

L'ELLENISMO

L'ultimo periodo dell'arte greca viene definito **ellenistico**, che termina con la morte di Alessandro Magno nel 323 a.C. La scultura diviene più naturalistica tralasciando la perfezione imposta dall'arte classica; l'architettura presenta un carattere eclettico.

Opere:

- **Tempio di Zeus ad Olimpia**, eretto intorno al 470 e il 456, si presume su progetto di Libone di Elide. Tempio periptero con colonne doriche fonda su una crepidine. Importante è il complesso scultoreo costituito da 12 metope sui fregi, e nei due vestiboli con la narrazione delle fatiche di Ercole. Sul frontone occidentale ci sono 21 sculture raffiguranti la gara di corsa su carri tra Pelope e Enomao, nell'orientale vi sono anche 21 sculture, raffiguranti un combattimento tra Centauri e Lapidi alle nozze di Piritoo, con al centro Apollo. Gli originali delle metope furono sostituiti in epoca successiva.
- Il **Galata morente**, noto tramite le numerose copie romane in marmo, la più completa conservata presso i Musei Capitolini a Roma. Viene rappresentato un guerriero in punta di morte. L'originale era in bronzo, fu commissionato da Attalo I di Pergamo per commemorare la vittoria contro i Galati. Nel volto del guerriero vi è realismo, traspaiono la sofferenza, lo sguardo doloroso rivolto verso il basso. Dai lineamenti quali zigomi alti, capelli folti e lunghi, baffi presenta tratti Celtici.
- **Galata suicida** chiamato anche **Galata Ludovisi**: si tratta di una copia romana tratto da un originale greco in bronzo realizzata tra il 230-220 a.C., conservata presso il Museo Nazionale Romano di Palazzo Altemps di Roma. Detto Ludovisi perché fu ritrovato durante gli scavi effettuati nella Villa Ludovisi. Viene rappresentato un guerriero nell'atto di suicidarsi con una spada posizionata tra le clavicole, con la testa rivolta dietro. Il corpo completamente nudo, coperta leggermente la schiena con un mantello. Con l'altra mano tiene la donna ormai abbandonata con dolore al triste destino.
- **Nike di Samotracia**: scultura in marmo pario databile intorno al 200-180 a.C. fu attribuita a Pitocrito. Oggi conservata presso il Museo del Louvre a Parigi. Detta di Samotracia per il luogo dove fu rinvenuta, frammentaria priva di braccia e di testa, raffigura una dea alata posante su una nave di battaglia, il corpo è coperto da una veste con pieghe, sicuramente per

simboleggiare l'aria del vento, petto in avanti e gamba sinistra indietro. Analizzando i frammenti rinvenuti della mano e dall'attaccatura della spalla, si può ipotizzare che il braccio destro era abbassato, mentre il sinistro sollevato.

- **Laocoonte:** pervenutoci tramite una copia in marmo conservata presso il Museo Vaticano a Roma. Il gruppo fu attribuito ad Agesandros, Athenodoros e Polydoros, e ritrovato agli inizi del Cinquecento durante gli scavi sul colle Oppio nei pressi della Domus Aurea di Nerone, costituito per lo più da frammenti. Viene raffigurato Laocoonte con i figli, Antifante e Timbreo, nel momento in cui vengono strangolati da serpenti marini, il Laocoonte dà la sensazione di dolore e cerca con tutta la sua forza di liberarsi dalla stretta del serpente.
- **Afrodite di Milo:** scultura in marmo pario risalente al 130 a.C. mancante di braccia e basamento. Oggi conservata presso il Museo del Louvre a Parigi. Si presume sia stata scolpita da Alessandro di Antiochia. Il ritrovamento avvenne sull'isola di Milo: fu scoperta da un contadino in frammenti. Raffigurata con il busto nudo, coperta dall'addome in giù da un panneggio con effetti chiaroscurali, la posizione del corpo richiama il chiasmo di Policleto. Infatti presenta un movimento di spalle, bacino, vita e gambe. La dea è simbolo dell'antica bellezza femminile.

StudentVille